

Alfredo Di Legge

Risarcita veste

ANEDDOTI 1978-80

LE MILIEU

Ergone verum est quod de remo in aqua vident?
Prorsus verum. Nam causa accedente quare ita videretur,
si demersus unda remus rectus appareret, magis oculos meos
falsae renuntiationis arguerem. Non enim viderent quod talibus
existentibus causis videndum fuit. Quid multis opus est?

Augustinus, *Contra Academicos*, III, II, 26 *

* Ma allora è vera anche la visione che hanno del remo nell'acqua? Certo che è vera. È per il sopravvenire di una causa accidentale che essi vedono in tal modo; se il remo immerso nell'acqua apparisse diritto, allora piuttosto accuserei di falsa testimonianza i miei occhi; essi in tal caso non avrebbero visto ciò che dovevano vedere dato il sopravvenire di queste determinate cause. Che bisogno c'è di molti esempi? (in Epicuro, *Opere*, a cura di M. Isnardi Parente, Einaudi, Torino 1974, p. 293 ss.)

- [1] Nelle strade
si formano rumori
senza sorte
ricordi impossibili.
- [2] Luce indenne
essenza della notte astringente.
- [3] L'astuzia non è una volpe
altrimenti sarebbe un animale.
- [4] Non sfera,
un patrimonio valoroso di informazione
piove dalle mani
con capelli di sabbia.
- [5] Sotto quel sasso
ho nascosto un falco
soffice come buccia di mela.
- [6] Rumore senza figli
scava l'anima.
- [7] La vite invitante
e profondamente medesima
dell'inutile produttivo.

- [8] Mangi anche se hai fame
un piatto di linee mediane
che trascorrono le strade
di questa notte con piedi luminosi
accesi di luna.
- [9] Scagliate intanto
la forbice-specchio
con sabbia adorna,
i paesi civili.
- [10] Ecco la luna
si strappa le penne.
- [11] Nella fame
risiede l'esistenza della natura.
- [12] Allora
rimaniamo d'accordo
che prima di andarmene
incendio le parole.
- [13] È lo stupore
moneta a corso
privo di domanda?
- [14] Quando lo stupore
cresce più rapidamente della conoscenza
la natura produce insetti e fatti.
- [15] Il carro rotondo
accresce le condizioni
sulla pista della sfera.

- [16] Studiare a fondo,
bambini paralleli.
- [17] Fenici d'ombra
che sorvolano l'anima
infine, sostanza
di sorriso simile.
- [18] Corone di forse
(emblema statistico dei
fatti) presso l'aria.
- [19] Fili di pioggia stampata
per temporali figurati.
- [20] Catini e fiati
nella fronte riposano.
- [21] Chi semina di notte
raccolge oscuramente.
- [22] La noce delle novità
si spacca ogni giorno.
- [23] La sciocchezza (l'errore) di pensare
di poter dire tutto
quando invece si dice solo...
- [24] Acuto boccale delle ore, ciò che
non passa, stenta senza essere
inciampa come errore coordinato nel respiro.

- [25] Appare il caso strano della lettera,
l'errore positivo delle tessiture
che alloggia tra i calici di scopo.
- [26] Si trova eretta in efficace zona
densità natale, il raggio vuoto,
la cosa che intenta senza dare.
- [27] Pure si lamenta, tasso cifrato,
la pura essenza senza voce, lo spazio,
medio, ritrovo delle cose.
- [28] Accedere il peso di ogni cosa,
la fascia graduata del suo seno,
opposta zona del rimpianto.
- [29] Ciò che dorme opportuno,
altro dalla schiena, come luna densa,
assenza divorante da ogni lato.
- [30] Menomato e silenzioso, polare acuto, implorare
o zona senza medio, raggio
da cui si rilancia il fuoco entro le sere.
- [31] Menomando ciò che non conclude
tace il regno ramificato del ventaglio,
vaso senza luce che disegna il caso
- [32] Espone il giro massimo al suo piano
come enigma vario della cosa
entro la riunione senza forza dello scopo.
- [33] Ricade in tutto ciò che tace
la visione senza volto, lo spazio

inaugurato tra le rose
e la scura inadempienza delle tese.

- [34] Ciò che propone il sasso silenzioso
è l'altura minuta, la fase senza occhi
la sutura del prato.
- [35] Meno, sempre meno, trova il mondo
al suo cammino, piede del vantaggio,
verità ignota del dubbio.
- [36] Soffre e tace, occhio di lacuna remota,
laccio spirale delle rive,
momento pieno della sorte.
- [37] Compagno suture del riflesso,
osso, eco senza occhi di rami,
enti che alleviano le onde dello sbaglio.
- [38] Comprime la questione che altrimenti ha avuto,
esenzione senza tenebre che importa,
quasi rilanciando i temi alati.
- [39] Completando il cifrario ignoto,
il ricamo occulto, la prole senza foci,
arco dimentico dei fuochi.
- [40] Assieme ai fronti senza scopo per ridire,
accento che rilascia entro zone culminanti,
per scomporre tra fortune la verità del caso.
- [41] Perenne si sfama il tempo
e consuma lo squillo della vita come voce –
andare a riportarsi, introito falso

dei casi per cessare,
filo ulteriore del tipo.

- [42] Introdotta il fine, il nome che non giunge,
azione per tornare entro i suoi nomi,
affidamento che non deduce per lo scopo.
- [43] Decide per fuochi lontani, occhi,
rilancio che non dorme al passo,
variazione ignara del suo moto vero.
- [44] Metti che il caso si ridica,
fonte senz'odio di risalto
onde perorare l'azione franca.
- [45] Rovente spinge carri senza fuoco
dove s'alimenta zona piena
il cui ricordo è privo d'opere.
- [46] Saluto o onda, avere pieno che non tace
per dissimulare i temi -
la settimana autentica finale.
- [47] Propone enigma vano il suo corallo,
faccia ideale delle serie – essere oscuro,
come ricambio premuto d'ideazione breve.
- [48] Restano poli acri delle sfere e doni,
cieli immuni senza occhio – rilancio figurato,
seme di varietà del cielo.
- [49] Recede l'ellissi delle sfere,
l'occupato cerchio di pagina, il pianto,
la voce autunnale dei più cari.

- [50] Recede dalla sfera di terra ignota
e appare, passo, come itinerario,
luce che ritorna al cuore.
- [51] Moto uranio senza fondo,
remo rettilineo di futura ora
senza nome, consuma appieno il gioco.
- [52] Scompare il binario trovato della cosa:
discendere zona a cerchi dirupati,
nome acquisito, senza scopo o dono.
- [53] Cognizione senza voce, albo debole,
scontro di radice e indugio obliquo.
fondersi svelto in quadrati delle rose.
- [54] Oppone di fianco la lepre a primavera,
fonte sicura senza vuoti,
luce dello stanco medio.
- [55] Risplende concessivo il vuoto,
aprendo il globo a canto fine
azione senza fuoco che redige il cerchio.
- [56] Nel traforo indugia la voce
del ripiano, la scomparsa traversa,
acciaio senza ore che si illude.
- [57] Rotolo di sforzo, senza andare,
ovvio rilancio di bisogno orario,
opera tra le zone avute al centro.

- [58] Spesso lo stormo, il colpo
finora già in risalto come scopo,
risulta ormai maturo per le serie.
- [59] Colle astuto di proposte
sussulta novità che trapela piano dal suo corpo,
neri lanci imperativi del creato.
- [60] Potenti fuochi si rilanciano,
sere anonime indirizzate si confondono
nei nomi, senza coprire per intero il mondo.
- [61] Dorme denso di reti il filo
e spira come bobina priva di carena.
- [62] Saluto di piano non celato è il caso,
parete densa entro le forze
ambiziose del suo complemento inverso.
- [63] Propone denso macello l'essere,
forbici di voce che ritaglia luce
e passo organico dell'incontro medio.
- [64] Mancamento di fronte illusivo
senza scomporre il piano,
centro senza cose, senza fondo.
- [65] Determinare il fronte d'ombra sicura,
idea fine che non possiede suono interno
e compare nelle essenze centrali della voce.
- [66] Materiale diversissimo ritiene ormai,
entro fuochi cospicui,
incendio senza luce.

- [67] Crede d'ottenere la forza precedente
– ramo innocuo del suo esilio
– tenebra spenta che riluce.
- [68] Come fianco labile, accesa competenza,
si rovina il cerchio, il tasto fragile –
il connubio già risolto entro le ore.
- [69] Mobile ricalco il tuo timore,
fiato risaputo entro le ore -
ansia ministra del lasciare.
- [70] Si convincono le cerchiare aurore,
premesse irriducibili del tronco,
del fiato itinerante senza andata.
- [71] Manco la prova più frequente, il filo
soccorso, intimorito entro le ali,
cifra solitaria del suo cammino pieno.
- [72] Lo sbalzo interno sussurra,
compendio per l'autunno cauto,
il monte alterno senza sforzo o centramento.
- [73] Contiene segni, amori per la nostra
nave di lapilli, filologi maestri
presso scalini orientati al centro
di visi deserti.
- [74] Valgono dappertutto i cedenti nomi,
i fronti accidentali delle repliche,
appunti menomati che appaiono.

- [75] Ricoverato al tempo di vita scontrosa
cerchio illimitato appieno della voce,
ricambiando la cesura anticipata in zero.
- [76] Restano i fantasmi sicuri nelle cifre,
alimento opportuno di sua vita,
accidente già spiegato nel cerchio della media.
- [77] Rapita la nube in fuoco pieno,
l'ansia di disappunto illimitato,
la missione di ogni fuoco alterno.
- [78] Scompare il naufragio in liquido ignoto,
paura spezzata di renitenze alterne,
interazioni compiaciute che ci affiancano.
- [79] Scinde in fuochi doppi il laccio,
cintura estrema del risalto,
emissione interna dello scorporo.
- [80] La ricerca empirica sul tempo,
canuto anello,
voragine di fiamme che si tingono.
- [81] Scende come olio
l'arancio delle speranze in maggio,
il metallo gemente che spaventa.
- [82] Nasce come fuoco sfigurato, ombra
accesa che stormisce remota fra le pause,
incendio che non dorme oltre il suo ciglio.

- [83] Ricambio la cessione fisica,
l'ascesi identica al ripiano,
la scusa senza fuochi, centri.
- [84] Alba mentale racchiusa, il registro archivio,
ansia misurata, mancamento,
albero illudente di scopi neutri.
- [85] Riempie la cura del ricordo
lo spazio abbacinante e fuorviato,
scomparso nel traforo delle zone.
- [86] Momento di tesi non sicura, il binomio
acquiescente dei trafori e delle cifre,
scompagini commisurate tra le cose.
- [87] Cognizione labirintica di passi,
ingorgo inopportuno tra le forme,
lascito esiguo,
intensa rarità di tempo.
- [88] Agnizione orientale della cifra, commento alterno,
figura che non tace quasi a competere
sbrogliando i cicli interni della forza.
- [89] Minore tarsia senza intrecci lo sparire,
ampliamento di rarità che muove senza scopi
il ritornare presso volumi lontani senza fondo.
- [90] Radice duplicata entro le forze.
scompaiono i metri centrali,
i salassi fini di figure.

- [91] Mancando i termini del cielo
somialianza numerosa va implorando
accento di moneta nei sospiri.
- [92] Mancherai quasi come fissare acceso
nei letti di pericolo sognante,
scorporo di luce ormai.
- [93] Significhi erba e vapore
suono delle ombre – risarcita veste.
- [94] Contrariamente al vuoto senza occhi,
dissidio che va unicamente lanciando
a dimissione pronta dei ritorni.
- [95] Modello il fuoco senza lune,
il presagio astronomico dell’evo,
medio e centro dei ritorni avuti.
- [96] Non vedere l’esito dei palchi,
sottili armonie del centro
scompare nei tempi ogni suo nome.
- [97] Come dei sospiri bilancio
esiguo, smottamento
efficace dei riassunti, cornice
delle prove.
- [98] Rovinando entro i troni del sonno,
sfigurando i moti continui,
bilanciando le cose connettive.

- [99] Osso minuto come fuoco desolato,
intaglio senza cose, deserto
ormai reso piano nei traffici.
- [100] Ritiene come voce
il fiore lungo alterno,
idea ventura colata in zona circolare
dove credevo gli alberi di sunto,
fiato inascoltato in ciò che il dire
(fiamme alte): inizierebbe il grappolo.
- [101] Ricordarsi tutto può condurre a vuoti avvii,
esenti mozziconi della lettera, varietà oscure,
annunci che sprofondano nel fatto.
- [102] Lontano traccia la forma dell'aumento,
la forma indecifrabile del vanto,
lo scontro silenzioso della fronte.
- [103] Opposto a tempo di radice maggiore,
calata non diversa, caso,
montare lieve delle notti di ricavo.
- [104] Indugio che induce a nulla,
non produce i casi per scontrare
astuzie o temi senza vento.
- [105] Mancante il testo, la radice -
nuovo ritraduco il moto
fino a temperare assieme un vuoto.
- [106] Proporsi come scalino che precipita,
inizio di reazione nuova che si suscita,
alimento lieve dei ritrovi.

- [107] Nutrendo forma dorme il tuono
nell'asse reciproco dei doni,
dove nulla si scontra per malessere.
- [108] Reti, rovi, e ristagni
come cori dendritici che assillano
il caso; peso grave del tempo,
figura del sonno.
- [109] Distinta, infine, grappolo di sole
l'anima ruota per reagire,
orienta delle azioni che non segnano.
- [110] Richiede la figura del tempo,
occupa il tema reclamato a corpo
come dentizione dei riflessi.
- [111] Naufrago che la pietà scalda,
osso senza fuoco,
dirittura portante dei diversi.
- [112] I monti
sono stati montati?
- [113] Un pane si apposta
tra la fame
per colpire il cibo.
- [114] La divinazione ovvia
è come un fuoco di carta.
- [115] Il sole,
insegna
che acceca la strada.

- [116] Arie nuove
che coprono di stemmi
lo spirito.
- [117] Oggi ci sono domande
cui non bisogna dare risposte,
cui non bisogna procurare
domande.
- [118] Non si può colorire
con gialle gite
una speranza reale.
- [119] Occasioni non matura
il tuo albero di sintomi
dove cresce, nel parco anemico
del sonno.
- [120] Oggi il sole non si alza
e confusione grande
regna tra le notti.
- [121] Una lettera scritta
con petali piccoli
fioriti nei miei occhi
come sonno.
- [122] Una strada nata nei miei occhi
– dove c'è una terra per la pace.
- [123] Mai dire o suggerire mai dire o suggerire.
- [124] Osservazioni elementari sul demolire.

- [125] Da dove viene la sottrazione
che rende continua la poesia?
- [126] Lente,
ingrandite di pioggia,
le ore brontolano.
- [127] Racchiuso nel pasto
vi è lo stomaco o,
almeno, la sua idea.
- [128] Un passo falso
ha un suono vero?
- [129] Alla base della pace
vi è qualcosa di indivisibile?
- [130] Intitolare una porta alla vittoria
è sempre pericoloso:
chi potrebbe un giorno?
chi potrebbe entrare per quella porta?
- [131] La casa della luna
è un fungo che si annerisce
toccato dal sole.
- [132] Il legno è una buona pelle
che termina in foglie.
- [133] Stelle valide
splendono nell'acqua,
si frantumano come calce
sotto i piedi.

- [134] Immaginando il tempo
i pesci corrono nel vento.
- [135] Portava una luna
economica, che doveva
ancora sbocciare.
- [136] Composto di penne bianche
era un cibo che non saziava.
- [137] Stanchezza
una nave che approda.
- [138] Vivi venti viventi.
- [139] Quanto più vasto è un pensiero
tanto più sottile è il suo gambo.
- [140] Da lievi passi
scende la pioggia più fine.
- [141] Quando mancano i termini
manca anche il termine.
- [142] Le spalle
si riposano sul nostro corpo.
- [143] Ci si inventa strani obblighi –
quando non si ha tempo.
- [144] Annodare le lettere
fino a lacerare la carta.

- [145] Estrarre la radice quadrata del pensiero
è come sfilare un segmento.
- [146] Espressioni da dito
nate nell'indicazione
e fondatamente cave.
- [147] Con quali incitamenti
si può spingere un pensiero
a farsi avanti?
- [148] A tutti i giorni
capita una ghianda
nello stivale.
- [149] Sciocchezza è:
tirare il filo
per entrare nella dimora imbastita.
- [150] Alcune parole sono forbici,
altre tessuto, ma non si
tagliano mai.
- [151] Con piedi infranti
la notte si avvicina
al giorno.
- [152] Le deboli alpi
con ali scarlatte.
- [153] Con ruote diverse
si pesano i carri del destino.

- [154] La mano che non pesa sul braccio
la mano che non pesa sul collo:
accompagna l'alba tranquilla.
- [155] L'ultimo riposo
è madre della stoffa.
- [156] I bicchieri tremano d'acqua
e il vetro si schiarisce.
- [157] La corda fioca
con la sua anima.
- [158] Con quale cavità
gioca la lettera
che ha scavato l'anima?
- [159] Lo sveglio non è il vivo!
- [160] La divisione russa un risultato
e si addormenta.
- [161] Tra imposte lievi
il sole declina – simile
a un mercato che si spegne.
- [162] Nel sogno gli uomini
fumano tra le acque
in cui nuotano le rondini.
- [163] Da lunghe parti
arriva l'immobile.

- [164] Il grano, silenzioso
come una sedia,
si siede nella spiga.
- [165] Da voli fitti
è nato il cerchio,
orbita di punti congiunti.
- [166] Il giorno si cura,
il tempo si trascura.
- [167] La virgola,
è fatta per il rigo di sotto
esile lampadario dello scrivere.
- [168] La sedia che questa notte ospitò la stella
si sente molto comoda al mattino.
- [169] La storia
è solo anticipazione della natura.
- [170] Con frange piovose
marcia la nuvola del dubbio.
- [171] La carezza è l'oscillazione del saluto.
- [172] La notte appende collane
ai nostri occhi, che a volte mangiamo.
- [173] Fra quante tele blu
ho scovato, sorriso di seta
che fruscia nero un pensiero.

- [174] Il corpo
è il filamento dell'anima.
- [175] La mente
è una scala senza fine
ma riposante e calma
con giustizia unica.
- [176] Da quale agosto viene questa stella
che accende la luna del tallone.
- [177] Ora le notti si accalorano
e i sogni hanno poli secchi.
- [178] Deserto sfitto
ospita solitudini.
- [179] Scadono le rate del sonno.
- [180] Animali cuciono nella terra
le cifre dell'opera, ambigui sarti.
- [181] La luce è anche secco
vapore di vita, che imbianca il tempo.
- [182] Sunto di approdo crescente
riscopre il divieto della ruota.
- [183] Il guado dell'amor contento
è un ruscello secco.
- [184] Simulano, con nuove tende, l'assenza di una casa.
Con grave danno per chi li cerca veramente.

- [185] Come si arredano le notti nei sogni
rocce stanche della fantasia.
- [186] Le variazioni delle tavole
si misurano con nuove tavole.
- [187] Incidi perla sognante,
il dattero del viso.
- [188] L'estensione del mattino
che ammiro, pianta dei cammino
e nido di grandine, richiamo pronto di scrittura.
- [189] Il cielo salendo si sveste
fino a mutare in altro cielo.
- [190] Lanterne si aprono, come violenti
messaggi che appaiono cosa, natura reale,
tra segnali azzerati.
- [191] Diluendosi, il vento corre più veloce.
- [192] Nubi appiedate rincorrono
la loro immagine nel cielo;
roccia vaporosa
e segnale incontrollato.
- [193] Abbreviare sì, ma cosa?
- [194] Ogni uomo tira un filo
che sporge dalla storia.
- [195] Invaso da nuove vite
abbandona la luna del riposo!

- [196] Marine di oggetti, velieri amorfi
del pesante recano il criterio dell'approdo.
- [197] Sete di miti,
miti di sete.
- [198] Come un rotolo di fumo,
cerchiato avanza il richiamo più simbolico.
- [199] Sviluppano luci di forti stelle,
le voragini indipendenti
rose svelte del fuoco.
- [200] Monte in cui le notti
svitano i sogni col sorriso.
- [201] Con muto amore si evidenzia
l'asse nuovo del mondo, trave incerto.
- [202] Come la notte riceveva il sole tu mi ricevi?
Forse non è esatto il clima, il tempo, l'anno!
- [203] Uccelli che pressano l'aria
nel richiamo di una luna infelice.
- [204] In codice un rumore si altera:
appare musica nuova – all'orecchio.
- [205] Basta un cesto di righe infruttuose
per riempire una cantina di cibo.
- [206] Con grande movimento di assi
si sposta una carovana di piume.

- [207] Questo borgo in fiore che si accende di strade
varie, metà illuminata e metà scomparse.
- [208] Brucia salendo e scende bruciando.
- [209] La notte si svolge misurando
la differenza del sonno in sogni, emblemi,
manufatti.
- [210] Con strati di oscurità, alcuni di luce
e venti di rumore si smuove la slitta della notte.
- [211] Questo fiore è un osso d'aria.
- [212] Nevicano vasi in questa ricchezza.
- [213] Si contano gli specchi scuri della notte,
lastre tenere dello stanco.
- [214] Una luna rubava la notte le lettere
necessarie; le mangiava senza leggere.
- [215] Marciano con rumore tremanti
gli annessi del dubbio.
- [216] Creano alpi ridotte
i segni delle mani.
- [217] La crescita
è la proroga del tempo.

- [218] L'enjambement della natura
quasi illudersi fosco
tira i corsi di esordio non felice
e cura media.
- [219] Il sonaglio perplesso della luna
ha continuato ad esercitare
il suo destino breve oltre
ogni lucentezza ragionevole.
- [220] Infermità recluse
hanno intonato
la comprensione delicata
dei traguardi.
- [221] La potestà compresa
del cerchio, il suo invito
senza voce
e la tessitura interna
delle foci.
- [222] Le posizioni continue
della ruota, il taglio centrifugo dei suoi calcoli,
hanno sedimentato l'incremento
appariscnte dei condoni.
- [223] A franchezza di corse immense
risponde quasi sempre il grido
di un trapezio illuminato,
ruotante entro convenzioni ignote.
- [224] Ovviamente nessuna cosa singola,
vista nella generalità
della esistenza, è intollerabile.

- [225] La fondazione del ricovero
richiede passi lontani
come metrature chiare
per la sera vana.
- [226] La costellazione centrale del registro,
il rapporto finale tra gli incroci,
senza contare il nome terso e breve della vista.
- [227] Irto di quarzi sosta il ministero
nuvoloso delle luci
che svolge il rito fra la pioggia.
- [228] Opera attesa falsa nell'azione
cui il lavoro si tesse
nella vivacità del solco senza occhi.
- [229] Incendio ruotante
l'azione del tuo giorno
come frequentazione pirica per gli anni.
- [230] Ricordi gli archi caustici
tra la fragola e il mare,
dove la pioggia era
un grande essere d'affetto.
- [231] Trema tra le piante massime
la medicina;
il cielo solcano nubi nevose
la vite compiangere l'esito fotografico.
- [232] Si muove con serietà persecutoria
il fuoco vivo degli incontri,
la catastrofe causale del diritto.

- [233] Appaiono colmi di occhi
i tonfi che tacciono nel traffico
e intorno splende una paglia
augusta e infiammabile.
- [234] La torre cronologica, il lume
senza sfera, pietra d'ogni mare oscuro.
- [235] Vagano i tralci sensibili
del mattino, splende
ancora luce nei sensi.
- [236] La permutazione dei ritrovi,
l'adattamento tra le rive vere
e il genio cospicuo di cui si tralascia il vuoto.
- [237] Il morso lucente della lettera
cui si recava lo spazio dei quadrati
fino a confinarsi in ruote vuote.
- [238] Restano fuori dai campi
le giaciture rifrangenti,
la fonte intima della cavità, silenzio,
e il suo reclamo d'occasione.
- [239] Taratura innocente degli sguardi
nella fiducia stabilita dalle forme
poi dimissionate per delitto improbabile.
- [240] Non si può più diffidare
nemmeno della distanza.

- [241] Il tranello di una rosa complessiva,
traguado senza nomi vuoti
che lampeggia nel cielo d'inverno
e divora le stazioni dello spirito.
- [242] Fiocca la voce nella sera fredda:
ad essa ci si abbevera
come per riscaldare il colore spento nero.
- [243] Mai voluto splende il ritardo dei contorni,
la madre delle strade dove quasi ogni giorno
si curva la luce dello spazio
cedendo in un certo senso al vuoto.
- [244] La polvere lucente della rosa,
il petalo tremato della storia,
catena illusoria dei timori
non concordi e mai delusi.
- [245] Codice di frantumi la tua voce
esclusa dal panorama
dei problemi, come serie oscura
di mare ormai completo, contrattempo.
- [246] Il connettersi del fascicolo dei sogni,
realizzato entro moti –
disegni di apertura senza mosse
- [247] Il sunto delle ali,
vuoto comunicato tra le voci
fin quando il tasso si smorza
senza rimbalzo nella forza.

[

- 248] Tramonto il taglio favorito
nelle pagine – lame del bisbiglio,
celebrità rosse i cori che la incutono.
- [249] Superiori si colano le pose,
ancore di cristallo azzurro
per affondare rapidamente al centro.
- [250] Vedo transigere lo scatto delle nubi,
il travaglio andato tra le rive,
senza fortuna del riparo.
- [251] Le forze insincere,
la tana migrante,
il prossimo fiorito.
Ogni cosa è risaputa.
- [252] Venatura fluviale è mente
(traffico e razione)
agonismo incidentale la vicenda.
- [253] La scelta dei cesti misurati
va oramai ornando il colpo,
la natura temperata della chiave.
- [254] Fortuna minuta
la cometa che i capelli
sfoftisce come tempo.
- [255] Tumula i venti
come vene degli stracci.

- [256] Fra menzioni di luna incerta
anche la memoria si allontana
e cade combinando esempi noti.
- [257] Lo specchio che non specchia,
variante anonima del lago –
la premessa minore dei suoi toni.
- [258] Evocando la tenebra sottile
ho coperto il salto dei contrasti;
si fa ventaglio il vento.
- [259] Imbracci l'asta di incidente
e con essa richiami amore
fin dove la sua voce non si sente.
- [260] Polvere d'astro
si posa sulle cose mai riuscite.
- [261] La vasta rarità,
il tempo che rilascia nomi di complesso
naufragio, senza vite a repentaglio.
- [262] Domani più lontano
o più vicino della tempia?
non so commisurare il lampo che separa
l'instinto, il fuoco fragile e meccanico dei nomi.
- [263] La meta cospicua del tempo,
il suo vertice insensibile
quando la meta appare rinviata
a causa dell'essere vicino.

- [264] Su banchi di mani donare l'oggetto usato
con polmoni di pelle e taciti navigli.
- [265] Più che ferita non sei,
specchio d'oro delle vene,
polso di lacci rossi.
- [266] Riportare la infanzia misera del punto,
quando l'intenzione non esisteva.
- [267] Opponi voce alla voce,
il timore di combinare il vento
e di risalire entro piani minuziosi
per la conferma alterna.
- [268] Semplice dormirà il terreno,
si darà servo a un tumulo di frasi,
quello che nei circoli si adatta.
- [269] La terra colma di fiori gialli,
tessiture solari del concetto,
frutto amoroso che travolge la parola.
- [270] Ospitare accanto a nevi
il fuoco che non distrugge –
il tempio risanato delle pause
e dei moti contrastati.
- [271] La mano gradinata del fiato
su cui si posano le farfalle della mente
e i suoi ciechi mendicanti.
- [272] Manca il controllo ignaro,
il fuoco delicato dei calcoli, lontano

come ponti di declino ormai vuoto
e senza pace.

- [273] La complicazione di un deserto
quello che rende le dita fitte come ali.
- [274] Anche da lontano suona l'animo che ricorda
la transizione degli storni
e il faro concavo di luglio.
- [275] Rettangoli di pace residui,
intonazioni minori
si complicano nei metri d'indagine sconfitta.
- [276] Perché era nella sua influenza
vide la vita senza vederla,
come piattaforma per le stelle.
- [277] Il tormento colmo d'intralci della neve,
la varietà destinata a propagare ogni causa
le quantificazioni architettoniche del nulla.
- [278] La tempesta precaria d'ogni giorno,
quando la malta finale si compone
di accadimenti vuoti.
- [279] Non hai pensato di incidere i metalli
sulla schiena d'ogni vento
voce minore di reclamo?
- [280] Agnizione del nulla,
luogo più che mai vero
perché somma la noia all'eccezione
di quel caso.

- [281] Appari stella titubante
tra gli affari del mattino
quando ogni speranza condivisa si divide.
- [282] La fattura massima
che coincide con la qualità
invidiabile del moto,
il suo aprirsi strano a tante mosse.
- [283] Il mulinello,
simposio del mare
per il sole.
- [284] La metamorfosi suadente del caldo
in cosa che nessuno arresta
(perché s'alimenta d'essa).
- [285] La colorazione rifrangente delle rive,
il suo cristallo
che accusa le valli di impressione.
- [286] Ruotano le scene del destino
quando le composizioni si incidono
e sgorgano il tempo ininterrotto.
- [287] Le opposizioni lievi hanno disegnato
il filo ricamato a profezie,
la sua aria di aquiloni.
- [288] E nella mano curvo,
in genere nel gesto,
si coglie solo una parte del verso
che – questo è verità –
non è parte della mano.

- [289] Edificazione di rimorsi
quando il cemento della luce ormai non splende
attendendo devozione di un appello derivato.
- [290] Ambizione derivante dall'assillo,
cumulo notturno dei riposi
cui è dedicato il metodo dei casi.
- [291] La cruna dischiusa dei dormienti
in cui s'infilano fili disadorni.
- [292] Da varie località
spediamo il fuoco
con cui si edifica la vita.
- [293] La strada celeste,
bagnata di pietra,
dorme come fontana tesa –
laccio infinito di Milano.
- [294] La penuria che indaga il movimento,
sottomettersi decisivo entro tempi di parole,
segni di passioni che incrementano.
- [295] Si avvale di un processo equanime
fra amori lenti,
predizione volta a esaminare i calcoli di vento.
- [296] Lenta si sviluppa la danza delle rose,
il loro implicarsi in destini sfigurati,
frazioni penetranti del deserto.

- [297] Materiale incognito del fuoco,
impresa saliente del fenomeno
cui la visione presta remo dipinto.
- [298] Localizzati i fuochi
e dipinti i dissidi
ne ho catturato le dimore felici
per conservare il tempo.
- [299] La direzione ormai completa,
il caldo che suscita cristalli freddi,
le mense avvicendate della sorte.
- [300] La posa dei canali estatici
traffico adulto delle voci.
la dimensione minore dei veicoli
si torce piano nei suoi occhi.
- [301] Manca l'ansia forte dei tragitti
quasi forza imperativa di compensi
facile a donarsi per il suono.
- [302] La trasmigrazione minuta dell'elenco,
fautori essenziali,
il ciclo ridotto per foreste inabitabili.
- [303] Ottenendo il tedio
si commisurano le cose
replicate, e si celano i documenti fattivi
di una resa.
- [304] La norma per esempi dipendenti,
l'intarsio commestibile di ogni cosa
quando la causa evidente si tralascia.

- [305] La cupa fontana
dalle acque nere
che sgorga dal concetto,
punto d'ipotesi e ragioni,
malinconico attendere dei riti.
- [306] La mutazione degli ostacoli,
la differenza tra le stelle reticenti -
ovunque si combina il divario della notte,
parente strano dei rimedi.
- [307] Ammirazione veloce,
componimento soave delle case,
ritegno ampio tra le forme
come per esposizione di destino.
- [308] Contrasto lento,
la distensione si compone
al fine di allontanare i giorni.
- [309] Plaude la pace nel capello,
rendendosi specchio inferiore
per i nodi di corollario spento
miniere brune di efficacia.
- [310] I segni roventi del risveglio,
le case bianche nella luna,
le città sotterranee ormai invase
dalla forza dei sogni.
- [311] E, vicenda incognita,
si condensano le azioni effimere -
i discendenti occasionali d'ogni luogo.

- [3I2] Esclama tramite l'esodo non riprodotto,
quello stralcio causato per le forze,
come a dimenticare i nomi vuoti.
- [3I3] Muta corrente propaga
per spigoli diversi
il discendente acceso delle cose,
il loro impegno ansioso.
- [3I4] E congiurano le spese
remote entro conferme pronte a impaginare
l'animo di sogni.
- [3I5] I moti, gli studi, le finestre,
le radure che cedono, incognite,
cui rinvince la frase spezzata, anche per completare
il corso durevole dei cieli.
- [3I6] Barlumi del linguaggio
oscurano anche la fiamma del fuoco.
- [3I7] Il caso dormiva
lentamente nella causa,
non per caso.
- [3I8] Scompare muto tra i semi del vuoto,
incendio capace della scena
il tempo ricavato dagli equivoci
di colori anticipati.
- [3I9] Lontano dai riposi si confida
il riparo lucido,
la questione minima dei cieli
panorama insuperato tra le cose.

- [320] La nave rovente di follia
parcheggio scarno dei dementi,
alimento fioco che compagina le cose.
- [321] L'indicazione che il tempo
falsa entro mutazioni bianche
supera il traffico dei giorni.
- [322] La momentanea neutralità
che espande il mondo
e lo avvince allo spazio
come lingua che udiamo.
- [323] Accurata capacità perdente
si esercita tramite i fuochi di ampiezza
crescente per le sciagure oscillanti.
- [324] Subordinato in giorni
il tuo colloquio si divide
aprendo complimenti calmi,
corsi inerti e decisivi per la sera.
- [325] Riempiendo, rompendo i giochi
che la tua visione ormai disarmo
per il deterrente lento che conosci,
onde indugiare i cambiamenti presentiti.
- [326] L'invasione prossima
appartiene a tempi più crudeli,
quelli che in ansia difensiva si divorano.
- [327] Ciò che si risparmia
a volte si crede di aver perduto.

- [328] L'encomio minore dei sogni,
segno di una condizione prelevata
la cauzione che sa di valere altrimenti.
- [329] Le città stornate,
gli avvenimenti chiari di ristoro
maturamenti alterni
che configurano la sorte.
- [330] Manca un po' ovunque quella parità
che dirigeva il corso vano delle repliche
per testimoniare il luogo.
- [331] Regna il vincolo di pace
l'anello che ha pubblicato le visioni
(che nella sorte di ogni causa dividono le serie).
- [332] L'autunno è l'appetito dell'anno.
- [333] Si avvicendano le possibilità di gioie pure,
quel contagio relativo ai monti,
i sussulti deboli di strade.
- [334] Effetto di letizie occulte
sono i fuochi d'inverno.
- [335] Dovunque nell'inverno
la terra diviene costa
per l'avvicinarsi delle cose.
- [336] Le cose nascono
dalla evasione del tempo.

- [337] Quando la parola prolifica
in lontananza splende una luce.
- [338] Vi sono luci
tanto deboli
da incendiare le cose.
- [339] Materia che altrove
vendica sogni e impianti
si cela nelle frecce dei monti.
- [340] Forbici sonore
i tuoi occhi
per un'anima tenera.
- [341] Restano le scene dissolventi,
i corpi minuti di reazione
cui è stato impedito il gioco.
- [342] Pure si scontrano i cieli
e da ciò nasce il freddo
come mutazione dello spazio.
- [343] Le acque del sogno rumoroso,
bisbigli visivi senza un volto,
culmine di silenzio
dove finisce il sonno.
- [344] Cosa mantiene questa causa.
dove conduce il tuo fiorire divergente
(è la sintesi del sonno, il suo cognome).
- [345] Le porte rendono libere le cose,
attraverso le porte entrano le cose.

- [346] Manca la concitazione dell'assunto,
l'enigma meccanico dei luoghi,
il suo verso incoercibile tra i vasi.
- [347] Vederti è come disperare,
per questo il placarsi è solo assenza
che scostiamo se potessimo veloce
senza voltarci questa svolta.
- [348] Accanto ai rimedi si pongono le scuse,
i programmi dimezzati che compiaccono le rive
e ne commisurano la vocazione intima al negozio.
- [349] La perla che scruta le ragioni.
la finzione composita del moto,
i disegni, assurdi, del rimasto.
- [350] Risulta inverso il significato diligente,
diaframma melodioso di paura
che ha compensato il vento terrestre lagunare.
- [351] Ristagna la coesione ansiosa del moto
anche per occupare l'inerenza fertile di vita
che agita metodico tra i fuochi.
- [352] Quello che mentalità subisce
pare l'accesso all'ente
nella confessione iridescente dei risalti.
- [353] Quando non siamo abbastanza soli
da non lasciare la verità a nessuno.
- [354] Reticenti implicazioni sono i doni
che hanno mutato

l'esordio delle prime fedeltà che disgela il cielo,
comparire muto dei ricordi.

- [355] L'opposizione del calcolo
ha impiegato altrimenti i cieli
per indugiare nella decorazione del destino.
- [356] Ponendo stanze entro uomini affrettati
subito esse si svuotano
conservando un'ampia solitudine.
- [357] Animale deperito
rimane della simpatia migliore.
- [358] Opportuna serie lenta
il tuo codice dilunga il filo
e riunisce tramite azioni persuase della cosa.
- [359] Il trucco nasce dal tentativo di togliere il trucco.
- [360] Altire diverse in acqua,
temperate in fuoco
e determinate alla sanzione certa delle case.
- [361] Mantenersi ignari delle cause,
ultimare così il tragitto
la posizione che configura il tono.
- [362] Ignoranze future
hanno alimentato i complimenti,
le disposizioni cui si attende
il discendere d'appello.

- [363] Le messi vanno accendendo i lampi,
vene rosse del tempo
fiumi nervosi del cielo infinito di persone.
- [364] Si dipinse il freddo
su tele imperfette
per calcolarne il caldo esatto.
- [365] Si frantuma la specie mitica,
il soggiorno dolente delle cose
quella destinazione inerente verso il cielo.
- [366] Si deduce il rumore dalla lunghezza dei canali,
per la ideazione dell'incontro distinto
tra le cause.
- [367] La pace irrimediata,
il confino acquisito entro giorni
quando il muro delle repliche confonde.
- [368] Sentono di indugiare aditi imprevisi,
ferite celate volte al ritorno
e apostrofi volanti di rapacità infinita.
- [369] Il panorama illuminato
nella impressione delle cause
quando il vento dimezzato
si concilia con il moto.
- [370] Mansioni del tempo esasperante,
anelito indiviso che consente di impiegare il cielo
per decorare l'esordio di una serie.

- [371] Sedimento a catastrofe relativa,
relazione che congeda i fuochi
e si propone entro diramazioni e nodi interni.
- [372] Nella tua ombra operava il nulla
con più clamore d'ogni cosa
lanciando il mare eventuale tra le reti.
- [373] Somma di serventi imperfezioni,
acque che inabissano le rive
come per confidarsi al medio
in occasione reticente.
- [374] Visioni rosse contestano l'alba
e si accaniscono con essa
bevendo alle fonti del mattino.
- [375] Compiace l'ironia del vento,
reazione sensata,
il disciplinarsi cauto dei ritorni –
la armonia frugale del tutto.
- [376] La faccia contenziosa,
il ritorno primo dei conforti,
la disciplina unanime del vento.
- [377] Vedevano frutti fioriti
come ignare intuizioni,
discendenti acquisiti di ogni pioggia.
- [378] Sedimento sorpassato,
angelo crudo di deserti iniziali,
come per celebrare la fine, ignoranza delle cause.

- [379] Senti il rogo tranquillo
che splende nei cespugli secchi
e attira le immagini prima delle cose.
- [380] La notte
si bagnò di una pioggia di apostrofi.
- [381] Si avvolge di strane ristrettezze
la conciliazione minuta,
equivoco normale del viatico.
- [382] Mossi da edificio instabile
ne dirompiamo i colonnati
tramite minute cariche di gioia.
- [383] Naturale splende il dubbio
come risorsa umana,
accesso di ogni cibo custodito.
- [384] Stasi del melograno nuovo
proclamata nella vita,
apparenti certezze. dormono ritorno.
- [385] Tutto è un diverbio
(anche il verbo),
il molteplice si annulla
senza creare attività.
- [386] Riduzioni matematiche
il conciliarsi futuro d'ogni arco,
la rapacità sublime della cosa.
- [387] Incombe sul mondo
il pericolo di un perdono moderato

come un imballaggio
che si sfascia lungo il viaggio.

- [388] Parente lanterna della calma
è la voce
che non conosco.
- [389] Potando lingue infinite dei pensieri
diminuisce e si muta il tono, voce interiore
e verranno nuovi pensieri.
- [390] La mano ignara
che splende potente
nel consistere
entro lettera muta.
- [391] Affondi, indicazioni,
posizioni di mistero
e probabilità, curve, di vento.
- [392] Trema come pietra tra i denti
la sepoltura del futuro
quando impara a parlare.
- [393] Sorpresi dalla commutazione
si congeda la figura di riposo,
il trapasso iniziatico dei soli.
- [394] La scrittura cammina
con incrementi taciti,
variazioni competenti,
cedenti edizioni del crepuscolo.

- [395] Lezione che manca
ritornerà nel tempo
alla figura precaria
di ogni suono.
- [396] Calendari muti splendono
e rendono la vita infinita
rassomigliando a vicende astruse e regolari.
- [397] Sunti finali della sorte
le squadre di ciliegio
che predicono la forma della data.
- [398] Fretta che termina nel nodo infinito
di un cielo coperto
per destinare la speciale ansia tra i suoi giorni.
- [399] Fine miraggio della dipendenza che si illude
per contagiare i fuochi trasudanti neve.
- [400] Menomazioni e caratteri,
ambizioni del catasto,
cifre latenti della rosa
che si mente nel diverbio.
- [401] Splendono le vie piovose
per tentare il nuovo abbagliamento,
il supremo illudersi del mondo.
- [402] Commenta il fiore timoroso,
quella invadente posizione
che di tutto il cielo si dilunga.

- [403] Mossi dalla lampada solvente dell'impegno
si contraggono i cori
recitando con mani minute i fuochi teneri.
- [404] Tennero lontano la paura
annullando ogni bellezza
per trovare essenze nella polvere.
- [405] Si sente brillare nei giacigli
quel governo muto,
la distensione accorata che ne deduce il fondo.
- [406] Notturni dimentichi
si complicano per trovare i laghi
e sdebitare la corrispondenza al meglio.
- [407] Esposti a dissidi poliformi
i fiori bianchi mutano
e si cementano nei letti.
- [408] Non meno di una danza
le parole si invorticano nel senso.
- [409] L'uomo che rubò i lampi
non dorme una notte senza tuoni
che cerchino i lampi sottratti.
- [410] La riflessione di uno spazio profugo,
la tendenza a parametrare i danni
onde arrendere l'impianto chiaro della voce.

- [4I1] Il raggio storico di paura
include la formazione vuota
come per instaurare i cieli
che illuminano serie avaro.
- [4I2] Scuotersi momentaneo del tempo,
salice di una palude senza fondo
che dissipa il biancore remoto delle lacrime.
- [4I3] Siede molto lontano la sedia innevata:
nel suo timore si rimargina il polso del coraggio
troncato da un morso.
- [4I4] Deposizioni corsive
come i fiori che mutano
con l'azione di ritorno verso i soli.
- [4I5] Le astuzie del ritrovo,
quell'acuto etichettarsi che accompagna
le conoscenze del futuro.
- [4I6] Sofisma fiorito di fontane e finestre
quando altrove lo accampano
le forti campagne oracolari.
- [4I7] Montaggio della presunta intesa nei tuoi sogni
che ho scoperto, lucido seguace di rispetto.
- [4I8] Dilungate conchiglie
non sfiorano l'incidenza naturale
quel crudo ritrovarsi di rimesse
che conduce al cielo.

- [419] Per questo motivo
non vorrei lasciare la tua voce in valli mute,
quasi estendesse la visione del presagio
oltre il fuoco non notevole del giorno.
- [420] Incursioni piatte, travi,
sostengono il panorama civile
di una città mai vista
con il suo compendio lento.
- [421] Si troncano le nubi folte di abbondanza,
lontano si ritorce il suono
che accompagna la visione.
- [422] Il diluvio dei mutamenti è a volte tanto forte
da lasciare ogni esteriorità immutata.
- [423] Compare il morso positivo,
la lacuna meccanica,
il raggio disciolto dei fiori temporali
per conciliarsi il vetro.
- [424] La siepe del fuoco inconsumabile,
il ritorno celante dei ritorni,
la sciagura amplificata di ogni segno.
- [425] L'aggregazione di stati sommari e relativi,
la conciliazione che conviene,
predizione alacre di ogni sunto.
- [426] Metro che depone i raggi
e ormai fuoco del colore li divora
tra immagini saltate senza voce.

- [427] Il potentato divorante, la qualifica,
il messaggero di Mercurio che sbreccia i visi
ed ha casa nella luna.
- [428] Tu che giochi al massimo nei soli,
programma perdonato – eloquio ignaro
che produce reti eterne.
- [429] Escursione causale delle notti,
ammonito, lucente, ... temporale
che ridesta l'eloquio creduto
di ogni verità dei segni cari.
- [430] Reti troppo pesanti possono trascinare a fondo
l'intera barca.
- [431] Subirei nei cieli interni
la tentazione visiva,
il conoscenza vano delle sere.
- [432] Per capitolare i cuori
ho disegnato la visione immensa,
la lacuna dei luoghi
che compiaccono le cose.
- [433] Salvano le certezze ulteriori,
gli esordi misurati di ogni voce,
il cemento che sciagura gli animi.
- [434] Separi le fibre della pace
con solitudine divorante
per le vie infinite di città.

- [435] Non dovrai calmare altrimenti quei cesti fitti
che irradiano le teste
per consolare l'intesa momentanea tra le valli.
- [436] Morta nei tuoi giorni salperà la mente
decisa a coalizzare ampie ragioni
di cui si sentono le rive.
- [437] Restano somme risapute,
idealità notorie,
acquisiti equivoci che impegnano la norma.
- [438] Sorprende la novità,
l'incremento sparuto delle regole
che si accendono entro pensili interni.
- [439] Sedicente vento armonico
che incuba le foglie
per tentare l'equivoco e la voce.
- [440] Perlustrare i mari folti
nella sciagura malandata,
diversa cognizione del timore.
- [441] Malcelato coro, avventurosa
solitudine la tromba vorticosa,
incidente senza fondo la tua notte.
- [442] Sarà malcelato il calare dei tramonti,
l'astro mimetico dei giorni
sconfiggere il carro senza fine.

- [443] La pila rossa delle frasi
corona l'autunno ramoso,
il fuoco liquido dei dedali
che campiscono lo spazio.
- [444] Sappia il cuore
la passione piena nell'escludere,
l'esordio imperorato che conduce ai soli.
- [445] Ascendi al cielo momentaneo,
superi lo spazio di chiusura,
il ferire strano delle cose.
- [446] Porta tensione sfigurante
al potenziale minimo che scavi i cuori dello spazio.
- [447] Fontane di vie
coprono l'apparizione della frana
sulla strada della casa.
- [448] Laccio insolito,
fermento di volume e panorama
congiunto, intorno d'ansietà.
- [449] Ansietà temuta che replica nei giochi
stupore minuto d'alba.
- [450] Si compete tra dizionari incoerenti
illuminando la deserta qualità di cuore
vantaggio cifrato di ogni cosa.
- [451] Prevale quindi il vortice infinito,
la dissuasione senza fondo
che contagia la prossimità del cielo.

- [452] Non dubiterà del cielo,
quella nave scura che insolente
vola ora nel tuo animo
come dissidio, uccello.
- [453] Lenta si sviluppa la danza cifrata delle rose,
il loro implicarsi in destini sfigurati,
le penetranti frazioni del deserto vario.
- [454] Inculca la varietà del prato,
i suoi fili stellati
che rovinano la pioggia.
- [455] Acuminato regna il caso
come lettera rovente dei respiri
per intimorire i centri vuoti.
- [456] Il vento maggiore è il pettine di piombo
che strappa le piume agli alberi,
registro incognito dei nomi.
- [457] Il divenire è ormai orientato verso il mare:
la neve acquatica
del centro nullo di monti e di caverne.
- [458] Indagine per i tempi malfermi
la cura indefettibile è destino,
clamore noto d'ogni forza
che si aduna.
- [459] Nasce da altrove la compilazione sferica del viso,
i suoi cordogli minuti
le scene tranquille che ne assillano il riposo.

- [460] Ruscello che scorre la verità spirale
come creato dal suo frutto,
ansia periodica del centro.
- [461] E si congiurano le remote
spese entro conferme pronte a impaginare
l'animo di sogni.
- [462] Ostina a riprodursi il denso evento,
la nube scorrevole dei pianti
insidia al sonno.
- [463] Precorre il cielo eliminato
quella sciagura futura,
il sommerso incontro nelle cose.
- [464] Da intensità pure
si cela il confidamento utile,
la proroga che reclama frasi e notti.
- [465] Come punta implacabile
vano rispinge il cielo
e lo precipita nei sentieri di timori vuoti.
- [466] Salienti figure di silenzio,
complicare i vistosi esempi
nella conclusiva serietà di cielo.
- [467] La cosa e non la luce,
per lo sguardo questo s'insegna
e si completano le scuse.

- [468] Si incide nelle case
il dente nuvoloso,
la sciagura di luglio.
- [469] Quando si dirada la natura
ho reso concreto fuoco
la muraglia delle dita.
- [470] Scafo mirabile dei giorni
che nulla sfonda.
- [471] L'illusione della luce
la luce dell'illusione.
- [472] Manca la prova dei sunti,
il disparato adagio ai fianchi
capace di mediare la figura intera.
- [473] Indicazione remota
sfida il registro,
lo monta tra spirali croniche.
- [474] Le frasi rimanenti,
i cupi lati intinti
e le sedi che compensano le zone.
- [475] Citano calamità
aspre zone operative,
ansiosi cieli incogniti del moto.
- [476] Suscitato lo spazio
cerimonia e volto hanno ceduto pietre
per cercare il cielo.

- [477] Concentro la polarità probabile
nel disarmo dei sentieri
in scene rosse.
- [478] Patirò forme sicure,
cieli tenebrosi della voce,
per scrivere nel prato del nulla.
- [479] Ciò che apre è anche ciò che chiude.
- [480] Momenti di terra, o radice,
paralisi causata da assensi
e coperture nevicanti.
- [481] Sillaba estrema,
furia come olio,
nell'incontro che ti perderà.
- [482] Prelude alla sentenza vera
quel grido che sviluppa l'aria
e sconvolge la foglia come ruota.
- [483] Ansie episodiche,
virtù evitata come contagio
e sopraffazione esile dei cieli.
- [484] Congratulo la scena risolvete,
varietà strane e indicibili
cui si apparenta il vuoto.
- [485] Si accende l'insonnia luminosa,
le cifre operanti in sale puro d'equilibrio,
conferimenti ai quali si tace ogni nozione.

- [486] Precoce soglia del ritiro
come natura serale
che si inquadra negli svincoli,
ribassi d'occidente.
- [487] Appetito scuro
generò la notte
per convincere lo spessore vario,
il disponibile che astraе.
- [488] Non sei natura imperativa,
correzione che cade
e onda che divora lenti portici.
- [489] Cautele del preciso fuoco asiatico
come perdita sfera di ragione
per implorare metri cari.
- [490] Si acquistano figure,
diagrammi di specifiche
e polarità orientali del cielo.
- [491] Emerse l'emozione rossa,
la dissonante globalità d'equivoco
che staglia la periferia dei lati oltre ogni cielo.
- [492] Sorprende l'asse, il radicale paludoso,
la treccia che propaga la fortunata direzione
rimosso concorrere del cielo.
- [493] Colloquio con la fronte delle cose
dove si disegna il corso bianco
e dirigono fonti non nuove
quel creato-vuoto enigmatico.

- [494] Si infrange il relitto della frase
tra sogni grammatici,
numerose confidenze
che ne aumentano lo scontro.
- [495] Come perdita di vita
acqua scuote la centralità del giglio
e la conserva entro mete straniate di insolvenza.
- [496] Assedio della rosa titubante,
incarnazione dei ricordi ciclici
che spoglia con febbre minuta il mare.
- [497] Regalità occulta esprime il rovo medio,
l'insidia accidentale delle cose,
e ne profitta con navi più veloci.
- [498] Si dilania entro corone frontali
per addizioni occulte
lo spessore della corsa lieve.
- [499] Rogo fluente, fiume sommerso
per avvolgere conti dissidenti,
per dilungare le diversità precarie
di scena in scena.
- [500] Mantiene visioni superiori,
astri di metallo in vetro vivo –
nelle goccioline che amministra fuori il prato.
- [501] Duplicare il discorso non convince,
altrove si concordano le frasi
cessazioni luminose si dispiegano nel canto.

- [502] Imporre da lontano non divide,
agita grifoni splendenti
nel cielo prepiovooso.
- [503] Sorridono le camme di infinito,
la vuota sede di ragioni,
il turbinio vuoto del risalto.
- [504] Nube lacerata delle sale
che provvede alle visioni
senza temere ulteriori zone di ragione.
- [505] Terrori,
i venti deserti
braccano soli di sfiducia e stelle
come animali freddi nella fonte.
- [506] Rapporta la forza consueta,
il timore che bruniva gli astri
in rovi dallo splendore vuoto dell'incanto.
- [507] Insorge per la totalità dei venti,
ne consuma le presunzioni vuote
conducendo tempi astratti verso nomi e zone.
- [508] Raduno il dispendio della mostra
concorde a far togliere i cristalli ventosi,
quelle difese acerbe che compongono lo spazio.
- [509] Connesse al viso al tempo,
ascendono le fusioni precarie senza nome
(si separa la nuvola di posti).

- [510] Suscitano cure fonti numerose,
azioni remittenti del disagio
che incontrano aspre repliche del cielo.
- [511] Gli ordini conserti della notte,
le precarie frasi emozionanti
accanto ai laghi che ne dipingono le forme.
- [512] Contribuisce l'impalcatura dell'esordio
ad ampliare la nozione di squilibrio,
l'ansia mirabile dei cieli di risveglio.
- [513] Sporge l'ardere strano
che consuma spirali,
in segmenti di cieli che tacciono.
- [514] Apporta distinte di rovine
e ne concilia osservazioni mute,
il cuore rosso nascente nei dintorni.
- [515] Quel che vedo è la parafrasi,
la sabbia scura di quadrati
che dissemina lotte in cielo.
- [516] Si avvolgono e si intrecciano le vele,
occulti panorami d'equilibrio,
diversioni senza nome e scontro lieto.
- [517] Espande il terribile concreto,
la rosa futura delle specie
che si impone oltre l'annientare.

- [518] Ombra zonale del fuoco,
congedo interno ad ogni oscurità
che divora tonalità lente di voce.
- [519] Paiono casali immani della sera,
fioriture ritornanti oltre lo strano
e competenze che organizzano il suo regno.
- [520] Nella mia ansia itineraria
si alleviano i miti del prosieguo
e indorano tempeste verdi il cielo.
- [521] È in quell'autunno del concreto
allarme l'animale fisionomico,
tra le visioni vuote del futuro
che ordinavano la corsa.
- [522] Migrazione sorda, riaccendere acuto
che scompone venti e menti
nell'incrocio responsivo delle strade.
- [523] Ponendo la depressione dei cieli
accanto al firmamento
si recita la metafora di giugno.
- [524] Affiancata la tesi del riposo
con polarità vuote si riforma il frutto –
letto sassoso di un bel sogno.
- [525] Ridesto la polvere del faro,
enigma intagliato degli occhi,
corsa naturale che conduce.

[526] Come per variare i modi
si celano le mani a treccia,
dimentiche preghiere le percorrono.